

CVI SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 1991

Presidenza del Presidente MEREU SALVATORANGELO

INDICE

Comunicazioni del Presidente	3234
Disegno di legge (Annunzio di presentazione)	3234
Disegno di legge: "Provvedimenti urgenti a sostegno dell'attività di pesca" (161). (Discussione):	
LORETTU.....	3239
CASULA, Assessore della difesa dell'ambiente.....	3241, 3242
BAGHINO.....	3241
ONIDA.....	3242
ZUCCA.....	3242, 3243, 3246
BAROSCHI.....	3243
MANNONI.....	3244
ONNIS.....	3247
DEIANA.....	3248
Interpellanze (Annunzio)	3235
Interrogazioni (Annunzio)	3234
Interrogazioni (Risposta scritta)	3233
Mozioni (Annunzio)	3236
Proposta di legge (Annunzio di presentazione)	3234
Sull'ordine dei lavori:	
SORO.....	3236
SANNA.....	3236, 3237
MANNONI.....	3237
PULIGHEDDU.....	3237
Sull'ordine del giorno:	
MULAS, Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.....	3236

La seduta è aperta alle ore 11 e 15.

SECHI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 22 gennaio 1991, che è approvato.

Risposta scritta ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

"Interrogazione Manchinu sull'esigenza di accelerare la pubblicizzazione del servizio trasporti automobilistici attualmente gestito dalla 'Pani'". (9)
(Risposta scritta in data 27 maggio 1991.)

"Interrogazione Zucca - Sanna - Dadea - Manca - Casu sullo status degli infermieri generici e il loro diritto alla qualificazione". (13)
(Risposta scritta in data 27 maggio 1991.)

"Interrogazione Corda sulle irrazionalità dei collegamenti con mezzi dell'ARST fra Cagliari - Tertenia - Tortolì." (34)
(Risposta scritta in data 27 maggio 1991.)

"Interrogazione Corda sul mancato finanziamento del corso di formazione di 'Computer

grafica' presso il carcere di 'Badu 'e Carros' di Nuoro." (39)
(Risposta scritta in data 27 maggio 1991.)

"Interrogazione Corda sulla razionalizzazione delle linee di trasporto dell'ARST fra alcuni centri del Nuorese e sulla conseguente costituzione di un deposito ad Orosei." (43)
(Risposta scritta in data 27 maggio 1991.)

"Interrogazione Planetta - Meloni - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Morittu - Murgia - Ortu - Salis - Serrenti sulla difficoltà di applicazione della legge regionale numero 28 del 1984 concernente 'Provvidenze urgenti per favorire l'occupazione'." (68)
(Risposta scritta in data 27 maggio 1991.)

"Interrogazione Corda sull'arbitrario licenziamento di una rappresentante sindacale del Consorzio agrario interprovinciale di Cagliari e Oristano." (69)
(Risposta scritta in data 27 maggio 1991.)

"Interrogazione Porcu - Usai Edoardo sulla soppressione da parte delle Ferrovie dello Stato della linea ferroviaria Iglesias-Cagliari e viceversa." (96)
(Risposta scritta in data 27 maggio 1991.)

"Interrogazione Usai Edoardo sulla gestione dei finanziamenti a favore delle Cooperative de La Maddalena." (110)
(Risposta scritta in data 27 maggio 1991.)

"Interrogazione Cuccu - Ruggeri sulla vendita a privati dei terreni MCS nella città di Carbonia." (141)
(Risposta scritta in data 27 maggio 1991.)

"Interrogazione Puligheddu - Morittu - Ladu Giorgio - Ortu - Melis - Meloni - Murgia - Planetta Salis - Serrenti sulla situazione dei corsi di formazione professionale del porto di Cagliari." (153)
(Risposta scritta in data 27 maggio 1991.)

"Interrogazione Usai Edoardo sulla riduzione di personale delle Ferrovie dello Stato in

Sardegna." (156)
(Risposta scritta in data 27 maggio 1991.)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale, in applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 7 gennaio 1977, numero 1, ha trasmesso l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale nelle sedute del 28 febbraio, 27 marzo, 23 e 30 aprile, 7 e 14 maggio 1991.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza il seguente disegno di legge:

"Anticipazione dell'Amministrazione regionale in conto aumento di capitale azionario della SFIRS". (218)
(Pervenuto il 6 giugno 1991 ed assegnato alla seconda Commissione.)

Annunzio di presentazione di proposta di legge

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta alla Presidenza la seguente proposta di legge:

dai consiglieri Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Planetta - Salis - Serrenti:

"Disposizioni in materia di pesca e istituzione dell'Agenzia regionale della pesca". (217)
(Pervenuta il 30 maggio 1991 ed assegnata alla terza Commissione.)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SECHI, *Segretario:*

"Interrogazione Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sull'Ente lirico di Cagliari". (207)

“Interrogazione Manca - Muledda - Urraci - Casu - Serri - Zucca, con richiesta di risposta scritta, sulla paventata chiusura del vivaio forestale SAF di Zeddiani”. (208)

“Interrogazione Serri - Sanna - Ruggeri - Casu - Urraci - Cuccu, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di crisi del Gruppo Tessile Sarda”. (209)

“Interrogazione Farigu - Mannoni - Mulas M. Giovanna, con richiesta di risposta scritta, sul disegno di legge di modifica della legge regionale numero 44 del 1987 recante misure in favore dei malati di mente”. (210)

“Interrogazione Ortu Italo - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Planetta - Salis - Serrenti sulla esposizione della bandiera in occasione della Festa della Repubblica”. (211)

“Interrogazione Ladu Leonardo - Lorelli - Pes - Satta Gabriele - Casu, con richiesta di risposta scritta, sulla diga di Sa Contra Ruja”. (212)

“Interrogazione Cogodi - Serri - Cuccu - Ruggeri, con richiesta di risposta scritta, sulla vertenza alla Mineraria Silius”. (213)

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

SECHI, *Segretario*:

“Interpellanza Sanna - Dadea - Cuccu - Cocco - Cogodi - Urraci - Ruggeri - Serri - Scano - Pubusa - Casu - Manca sulla immediata riduzione delle attività assistenziali deliberata dal Comitato di gestione della Unità sanitaria locale numero 21”. (153)

“Interpellanza Dadea - Sanna - Barranu - Muledda sull'impossibilità ad attuare integralmente l'articolo 23 della legge 67/1988 inerente al reclutamento dei giovani occupati per i

progetti di pubblica utilità”. (154)

“Interpellanza Dadea - Sanna - Serri - Ruggeri sulla condizione dei lavoratori civili italiani occupati nelle basi militari USA in Sardegna”. (155)

“Interpellanza Cuccu - Dadea - Casu sull'incidente mortale avvenuto presso il Centro AIAS di Domusnovas”. (156)

“Interpellanza Barranu - Dadea - Muledda sui tagli del Governo ai finanziamenti per la rete stradale della Sardegna e sulla esclusione della SS 128 e della SS 129 *bis* dalle priorità del Piano ANAS”. (157)

“Interpellanza Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti sulla nomina di un super-prefetto di polizia anche per la Regione autonoma a Statuto speciale della Sardegna”. (158)

“Interpellanza Mannoni - Mulas M. Giovanna sulla mancata attivazione, da parte della Regione, della fondazione Costantino Nivola nel Comune di Orani”. (159)

“Interpellanza Dadea - Sanna - Cuccu - Manca - Casu sulla applicazione in Sardegna del decreto-legge 6 febbraio 1991, numero 35, recante: ‘Norme sulla gestione transitoria delle Unità sanitarie locali’”. (160)

“Interpellanza Dadea - Sanna - Barranu - Muledda sui ritardi accumulati dalla Giunta regionale nell'attuazione della legge regionale numero 35 del 1990 recante norme sulla ‘Partecipazione della Regione sarda alla creazione della Fondazione e al finanziamento del premio intitolato a Costantino Nivola’”. (161)

“Interpellanza Serri - Sanna - Dadea - Scano - Pubusa - Cocco - Casu - Satta Gabriele - Pes - Ladu Leonardo sul grave conflitto istituzionale tra Regione e Autorità militare determinatosi sulle condizioni di sicurezza in relazione

alle servitù militari nell'Isola di Santo Stefano". (162)

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

SECHI, Segretario:

"Mozione Manchinu - Mannoni - Fadda Antonio - Fadda Fausto - Mulas M. Giovanna - Farigu - Baroschi sulla opportunità di sostituire le lampade ad incandescenza con lampade fluorescenti ad alto risparmio energetico". (75)

"Mozione Planetta - Puligheddu - Ladu Giorgio - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Salis - Serrenti sul concorso universitario per la Cattedra di linguistica sarda presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Sassari". (76)

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazioni del Presidente della Giunta regionale sullo stato dei rapporti Regione-Governo sulla crisi industriale.

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione. Ne ha facoltà.

MULAS (D.C.), Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione. Per chiedere, signor Presidente, che le dichiarazioni del Presidente della Giunta sullo stato dei rapporti Regione-Governo siano rese domani mattina in apertura di seduta; infatti il Presidente della Giunta è impegnato in una riunione concernente la soluzione del problema degli Albanesi in Sardegna.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni l'inversione dell'ordine del giorno è approvata.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Signor Presidente, per chiedere, se i colleghi sono d'accordo, una sospensione dei lavori del Consiglio di mezz'ora per consentire che, in deroga al Regolamento, la Commissione quarta possa riunirsi per valutare l'opportunità di esitare la legge sul commercio che è iscritta all'ordine del giorno al quarto punto, qualora esitata dalla Commissione. A me risulta che la Commissione bilancio abbia espresso il parere finanziario, per cui se il Consiglio lo ritiene opportuno possono essere sospesi i lavori dell'Assemblea per consentire alla Commissione di riunirsi per mezz'ora e procedere alla votazione finale.

PRESIDENTE. Onorevole Soro, al terzo punto dell'ordine del giorno, che diventa secondo, è iscritto il disegno di legge sulla pesca.

SORO (D.C.). Signor Presidente, sono stati presentati emendamenti che di fatto sposterebbero alcuni articoli della legge sulla pesca alla legge sul commercio, avendo più attinenza con quest'ultimo articolato, credo perciò che si potrebbe fare un esame più ordinato consentendo questa sospensiva. Se però il Consiglio ritiene che non sia utile io non insisto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.D.S.). Presidente, noi siamo d'accordo perché ci sia una breve sospensiva, anche nei termini indicati dal capogruppo della Democrazia Cristiana, per esaminare nella competente Commissione alcuni emendamenti, che ci dicono opportuni e che sono in fase di preparazione, relativi al disegno di legge sulla pesca. C'è un impegno di tutti i Gruppi, signor Presidente, e della stessa Giunta regionale, di esitare immediatamente questo provvedimento e quindi noi abbiamo chiesto che esso venisse messo al primo punto dell'ordine del giorno; per questi motivi riteniamo giusto il rinvio in Commissione, signor Presidente. Non siamo d'accordo invece di sospendere i lavori del Consiglio per altri problemi che seguiranno il loro iter. La legge sul commercio è una legge

sicuramente importante, frutto dell'unificazione di progetti di tutti i Gruppi però non ritengo che si debba sospendere il Consiglio oggi per esaminarla. Quando la Commissione competente avrà dato il suo parere definitivo il Consiglio l'approverà.

PRESIDENTE. Onorevole Sanna, lei è quindi d'accordo perché ci sia una sospensione di mezz'ora per rivedere i problemi attinenti alla legge sulla pesca, mentre per quanto riguarda la legge sul commercio ritiene necessario che prosegua l'*iter* normale e venga esitata da parte delle due Commissioni.

Ha domandato di parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Signor Presidente, io concordo con quanto or ora diceva il collega Sanna in ordine alla necessità di conservare la priorità all'approvazione della legge sulla pesca alla ripresa dei lavori, fra mezz'ora. Io mi chiedo però cosa vieta che nel mentre la Commissione commercio possa riunirsi, in deroga, dando il via anche alla legge sul commercio in modo che successivamente si possa esaminare anche quella.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az). Signor Presidente, vorrei precisare che stamane, tra l'altro, non è presente il rappresentante del nostro partito all'interno della Commissione commercio, col quale invece abbiamo parlato ieri, relativamente a questa legge. Egli mi ha detto che era necessario, per definire la legge, un dibattito che fosse non molto affrettato, anche perché verranno proposti alcuni emendamenti. Per quanto riguarda la legge sulla pesca, invece, pur non essendo stati annunciati ieri questi emendamenti, se la Commissione ritiene di doverli vedere e considerato l'impegno preso a suo tempo noi siamo d'accordo per una sospensione che consenta di esaminare gli emendamenti e poi ritornare in Aula per l'approvazione. Per la legge sul commercio, invece, abbiamo le no-

stre perplessità perché la Commissione deve discutere approfonditamente quella legge.

PRESIDENTE. Mi pare che si possa concretizzare la proposta dell'onorevole Soro fatta propria dagli altri Presidenti di Gruppo in questi termini: l'accettazione della proposta di sospendere i lavori per mezz'ora, in modo tale che la Commissione competente per il provvedimento di legge riguardante la pesca possa riunirsi e concordare eventuali emendamenti e poi riportarla direttamente in Aula. Mentre per quanto riguarda il problema della legge sul commercio, a parte le altre osservazioni, l'onorevole Puligheddu solleva il problema dell'assenza del rappresentante del proprio Gruppo in Commissione.

MANNONI (P.S.I.). Non concede la deroga a causa dell'onorevole Puligheddu! E allora faremo una dichiarazione pubblica. Stiamo bloccando la legge sul commercio.

PRESIDENTE. Onorevole Mannoni, le preciso che per poter convocare in deroga una Commissione io devo sentire, per Regolamento, tutti i gruppi.

MANNONI (P.S.I.). Io prendo atto del voto sardista sulla legge sul commercio.

PRESIDENTE. Questo è un discorso politico nel cui merito io non entro.

Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.D.S.). Signor Presidente, io credo di aver inteso bene la sua proposta: i lavori del Consiglio si interrompono adesso e riprendono alle 12. Per noi trenta minuti sono più che sufficienti per esaminare questi due emendamenti. L'Assemblea riprende i propri lavori alle ore 12 con questo provvedimento e non con altro, Presidente.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio riprenderanno alle ore 12 partendo dall'esame del disegno di legge sulla pesca.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 32, viene ripresa alle ore 12 e 45.)

Discussione del disegno di legge: "Provvedimenti urgenti a sostegno dell'attività di pesca" (161)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame del disegno di legge numero 161. Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Deiana, relatore.

DEIANA (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si dia lettura del titolo.

SECHI, *Segretario*:

TITOLO

Provvedimenti urgenti a sostegno dell'attività di pesca.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del capo I.

SECHI, *Segretario*:

CAPO I

DISPOSIZIONI PER L'ADATTAMENTO DELLA CAPACITA' DI PRODUZIONE DELLA FLOTTA PESCHERECCIA ALLE POSSIBILITA' DI CATTURE MEDIANTE IL FERMO TEMPORANEO DELLE NAVI DA PESCA

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul capo I lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

Art. 1

Fermo temporaneo delle navi da pesca

1. Al fine di consentire il riposo biologico nelle acque marine circostanti la Sardegna e per realizzare l'adattamento delle capacità di produzione della flotta peschereccia all'effettiva disponibilità delle risorse ittiche, in applicazione del Regolamento numero 4028 del 18 dicembre 1986 del Consiglio delle Comunità europee, le navi da pesca iscritte nei compartimenti marittimi della Sardegna sono obbligate a sospendere l'attività di pesca nei periodi stabiliti con decreto dell'Assessore della difesa dell'ambiente di cui al successivo articolo 4.

2. Per il fermo temporaneo delle navi da pesca indicate al precedente comma, l'Assessore della difesa dell'ambiente è autorizzato a concedere alle imprese di pesca, persone fisiche o giuridiche che risiedano o abbiano sede legale nel territorio della Regione da almeno tre anni, e che quivi svolgano prevalentemente la loro attività di pesca con navi da pesca iscritte nei compartimenti marittimi della Sardegna, premi di arresto temporaneo.

3. L'ammontare del premio è determinato dall'Assessore della difesa dell'ambiente nei seguenti limiti massimi giornalieri:

Stazza nave pescherecci	- 10 anni	+ 10 anni
meno di 4 tsl	70.000	60.000
da 4 a 12 tsl	120.000	100.000
da 12 a 30 tsl	250.000	200.000
da 30 a 70 tsl	400.000	300.000
da 70 a 100 tsl	600.000	500.000
oltre 100 tsl	900.000	800.000

4. I benefici di cui al presente articolo non

si applicano alle navi abilitate alla pesca oceanica.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Zucca - Onida - Onnis

Articolo 1

All'articolo 1, alla fine del comma 3, si aggiunge: "Si prevede un incremento del 2 per cento per ogni passaggio di fascia della abilitazione dalle 3 miglia alle 20 miglia". (1)

ONIDA (D.C.). L'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 1, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, *Segretario*:

Art. 2

Condizione per la concessione del premio e indennità ai componenti l'equipaggio

1. Il premio di fermo temporaneo può essere concesso a condizione che, per almeno 120 giorni dell'anno civile precedente, la nave abbia esercitato attività di pesca o abbia sostituito una nave che abbia esercitato attività di pesca, e che osservi periodi di fermo temporaneo continuativo per almeno 45 giorni nell'anno relativo al premio, oltre ad un periodo di fermo tecnico forfettario di 115 giorni nello stesso anno.

2. Durante il periodo di fermo temporaneo o di fermo tecnico forfettario ai componenti l'equipaggio dei natanti è corrisposta, per i giorni di effettivo fermo, una indennità giornaliera.

La misura dell'indennità giornaliera per il periodo di fermo temporaneo è pari a lire 60.000 al netto dei contributi previdenziali. La misura dell'indennità giornaliera per il periodo di fermo tecnico forfettario è pari a lire 25.000 al netto dei contributi previdenziali.

3. Tale indennità è corrisposta a condizione che i componenti l'equipaggio abbiano svolto nell'anno relativo al premio attività di pesca per almeno 151 giorni nei compartimenti marittimi della Sardegna.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti, il numero 2 e il numero 6.

BAGHINO (D.C.). L'emendamento numero 6 è stato ritirato.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'emendamento numero 2.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Zucca - Onnis - Onida

Articolo 2

Nel comma 2 dell'articolo 2, dopo le parole "contributi previdenziali", sono aggiunte le parole "ed assistenziali." (2)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Signor Presidente, io ho partecipato ai lavori della Commissione agricoltura riunita per valutare questi emendamenti; ora arrivo in Aula e trovo la legge sottoposta ad una discussione condotta con un ritmo molto rapido che non mi consente di capire se stiamo seguendo la linea concordata in Commissione oppure no. Io non sono in grado di capire che cosa stiamo facendo, sono uno degli ottanta consiglieri; e credo di avere diritto, anch'io, di seguire e di rendermi conto di quello che succede. Per esempio, io non ho capito se l'emendamento numero 1 sia stato approvato.

ONIDA (D.C.). L'emendamento numero 1 è stato ritirato.

LORETTU (D.C.). Io non sono in grado di valutare gli articoli successivi se non so cosa è successo.

PRESIDENTE. Onorevole Loretto, bastava che lei avesse chiesto la parola nel momento in cui io ho domandato se qualcuno chiedeva di parlare e avrebbe avuto tutto il tempo per illustrare le sue opinioni. Le riassumo che è stato posto in votazione il titolo e il capo I, l'articolo 1, al quale era stato collegato un emendamento successivamente ritirato, e quindi si è votato l'articolo 1. All'articolo 2 erano stati presentati due emendamenti; l'emendamento numero 6 (sostitutivo parziale) è stato ritirato, è ora in discussione l'articolo 2 e l'emendamento numero 2, aggiuntivo. Lei ha facoltà di prendere la parola e di esprimere la sua opinione.

Ha domandato di parlare l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Per quanto riguarda l'articolo 2, in Commissione si è posto da parte mia e di altri colleghi un problema di adeguatezza della formulazione tecnica per raggiungere l'obiettivo che da tutti era considerato pacifico, scontato e da tutti condiviso. L'Assessore si era riservato di compiere tale verifica tecnica prima della discussione in Aula. Poiché l'Assessore competente non è presente, io credo che si debba sospendere la discussione dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni alla proposta dell'onorevole Loretto, sospendiamo l'esame dell'articolo 2 e del relativo emendamento.

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, *Segretario*:

Art. 3

Modalità di concessione dei premi e delle
indennità

1. Il premio di fermo temporaneo alle imprese e l'indennità giornaliera spettante ai

membri dell'equipaggio formano un unico ricavo lordo che è ripartito, detratte le eventuali spese, secondo il contratto collettivo di lavoro, i contratti e gli accordi locali vigenti durante il periodo di fermo. In ogni caso l'armatore è tenuto a corrispondere ai pescatori componenti l'equipaggio i minimi garantiti dai contratti collettivi e dagli accordi locali.

2. Il premio di fermo temporaneo e l'indennità giornaliera non sono cumulabili con l'indennità o contributi analoghi erogati dallo Stato.

3. In base ai criteri ed alle modalità contenute nel decreto dell'Assessore della difesa dell'ambiente di cui al successivo articolo i pagamenti la corresponsione del premio di fermo temporaneo, l'indennità giornaliera ai componenti degli equipaggi ed il rimborso degli oneri previdenziali ed assistenziali sono eseguiti dall'Amministrazione regionale o delegati, in attuazione dell'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, numero 348, ai Comandanti delle Capitanerie di porto sugli accreditamenti che saranno disposti dall'Assessorato della difesa dell'ambiente anche in deroga ai limiti di importo stabiliti nel penultimo comma dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2240 e successive modificazioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Per connessione con l'articolo 2, chiedo che sia sospeso anche l'articolo 3.

PRESIDENTE. Lei chiedeva la sospensione dell'esame dell'articolo 2 perché non era in Aula l'Assessore competente. Ora l'Assessore, onorevole Casula, è presente. Torniamo quindi all'articolo 2.

E' aperta la discussione sull'articolo 2. Ha facoltà di parlare l'onorevole Loretto.

LORETTU (D.C.). Il problema che è stato sollevato negli incontri informali avuti dalla Giunta regionale, dal Presidente della Giunta e dall'assessore Casula, e dai Capigruppo consi-

liari con i rappresentanti dei pescatori ha posto in evidenza l'esigenza di adottare nella formulazione della legge una dizione che consentisse per l'anno in corso, 1991, di tenere conto che già prima d'oggi, già in questi primi sei mesi dell'anno, l'attività di pesca è rimasta sostanzialmente ferma, paralizzata dall'andamento meteorologico avverso. Gli articoli 2 e 3 prevedono, infatti, l'erogazione di un indennizzo relativo al fermo biologico ma anche al fermo tecnico, cioè a quelle sospensioni che derivano dalle esigenze normali dell'esercizio della pesca, cioè gli interventi di manutenzione dei natanti, delle attrezzature di pesca, il maltempo che sempre in una qualche misura blocca comunque l'attività e i riposi settimanali dei pescatori. La legge considera questo indennizzo in termini forfettari, prevedendo che nel corso dell'anno questo fermo tecnico si possa quantificare in centoquindici giorni. Ora, nel corso di quest'anno gran parte delle sospensioni dell'attività di pesca si sono già verificate per queste ragioni. Quindi il problema era di verificare se la formulazione data alle norme dell'articolo 2 e dell'articolo 3 siano tali da consentire l'erogazione intera del contributo per il fermo tecnico, comprendente quindi anche i primi 6 mesi del 1991. Noi su questo vorremo avere assicurazioni dalla Giunta. Si tratta di un problema tecnico perché nella sostanza tutti condividono questo obiettivo; se la Giunta ha compiuto gli accertamenti tecnici ed è in grado di garantirci che va bene la formulazione attuale, noi non abbiamo obiezioni, se invece emerge dagli accertamenti compiuti dalla Giunta che occorre ritoccare la formulazione di questi due articoli, chiediamo tempo per formulare l'emendamento necessario.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della difesa dell'ambiente.

CASULA (P.S.I.), *Assessore della difesa dell'ambiente*. La discussione così rapida non mi ha consentito di approfondire questo tema, di cui si stava parlando in Commissione. Considerata la proposta che abbiamo formulato come

Assessorato, direi che la sostanza è confermata, però non vorrei incorrere in qualche disagio. Stavo appunto svolgendo un approfondimento con i tecnici, ma sono stato richiamato in Aula. Diciamo che anche per l'anno 1991 dovrebbe esserci il riconoscimento dei 115 giorni di periodo di fermo tecnico. Io direi di passare avanti se è possibile...

PRESIDENTE. Allora sospendiamo l'esame degli articoli 2 e 3, onorevole Casula?

CASULA (P.S.I.), *Assessore della difesa dell'ambiente*. Se il Consiglio è d'accordo io direi che sarebbe il caso di procedere oltre l'articolo 2, dando garanzie che faremo in modo che esso sia confermato nella sostanza. Se dovessero sorgere problemi agiremo in sede di coordinamento tecnico.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Brevissimamente, per dire che se la volontà del Consiglio è quella espressa dalla Commissione e ribadita ora dall'onorevole Loretto, possiamo andare avanti con i successivi articoli. Anche la Giunta è d'accordo, si prenda quindi atto che questa è la volontà del legislatore e andiamo avanti tenendo conto che l'indennizzo per il fermo tecnico deve intendersi anche per il '91.

LORETTU (D.C.). Ma va chiarito.

BAGHINO (D.C.). Va chiarito! Onorevole Loretto, se lei ascolta anziché riprendere a discutere: se la volontà del legislatore è quella definita nell'articolo e chiarita dall'intervento dell'Assessore e con l'accordo dell'Aula, io credo non ci siano difficoltà a proseguire.

PRESIDENTE. Io credo che a questo punto, onorevole Casula, lei debba chiarire di quanto tempo ha bisogno per sciogliere un eventuale nodo. Altrimenti è l'Aula che decide se dobbiamo esaminare l'articolo 2, approvarlo e andare avanti.

CASULA (P.S.I.), *Assessore della difesa dell'ambiente*. Io credo che il dubbio richiamato all'onorevole Loretto persista, però credo, per l'esperienza maturata nella definizione di questi contributi anche per altre categorie simili, che si possa procedere con la garanzia che il diritto all'indennizzo venga riconosciuto anche nel corso del 1991. L'onorevole Loretto ha dubbi di legittimità che io non riesco a sciogliere velocemente, però gli uffici, anche perché vi sono state analoghe esperienze, mi dicono che la sostanza dell'articolo potrà essere rispettata. Adesso stavo facendo un approfondimento anche con altri giuristi, però direi che è possibile procedere, continuare nella definizione dell'articolo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (D.C.). Signor Presidente, io credo che possiamo procedere nell'esame degli articoli perché la consultazione tecnica, salvo che non si voglia raggiungere l'Università o la Corte dei conti o non so quale magistratura, è già avvenuta. Infatti nell'interpretazione dei tecnici dell'Assessorato e nell'interpretazione anche del funzionario della Commissione, la norma, così come formulata oggi, racchiude tutti gli elementi e le considerazioni dell'onorevole Loretto. E io credo anche che in una futura interpretazione della norma anche gli atti del dibattito consiliare serviranno per una "interpretazione autentica." Credo perciò che possiamo andare avanti, senza fermarci per una inutile ulteriore verifica.

L'onorevole Baghino giustamente ha posto l'accento sul fatto che è stata chiaramente espressa la volontà del Consiglio dopo la riunione della Commissione, perciò possiamo continuare il dibattito.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.D.S.). Brevissimamente, per dire che abbiamo l'obbligo preciso di esitare questa legge oggi, obbligo che ci deriva dall'impegno

assunto come Consiglio di fronte alla categoria che è venuta espressamente a manifestare il suo disappunto. Però una raccomandazione: che non ci siano appigli perché questa legge venga rimandata o rinviata, perché abbiamo fatto uno sforzo, che è durato lungo tempo, per stralciare dalla proposta di legge generale sulla pesca ciò che riguardava esclusivamente l'emergenza.

Mentre rinviare di tempo, speriamo breve, la discussione generale su questa grande tematica della pesca è cosa possibile, anche se non positiva (più il tempo passa e peggio è) per quanto riguarda l'emergenza non possiamo permettere il lusso di non vedere soddisfatte le esigenze della categoria in maniera tempestiva e reale. Quindi la raccomandazione è che non si lasci nessun appiglio che consenta che questa legge non sia operante in tempi rapidissimi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della difesa dell'ambiente. Ne ha facoltà.

CASULA (P.S.I.), *Assessore della difesa dell'ambiente*. Gli uffici mi suggeriscono, per evitare qualsiasi possibilità di dubbio, di aggiungere all'articolo 2 dopo i "115 giorni dello stesso anno" la frase "limitatamente al 1991 l'indennità per il fermo tecnico è concessa a decorrere dal 1° gennaio dello stesso anno". Così non ci sono dubbi di interpretazione.

PRESIDENTE. Onorevole Casula, quello che lei propone è un emendamento aggiuntivo. Ha domandato di parlare l'onorevole Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (D.C.). Signor Presidente, contraddicendomi con le cose che ho detto poc'anzi, ma con l'intento di salvare la legge, io chiedo che si continui questo pomeriggio il dibattito perché mi pare che l'esplicitazione della data 1° gennaio 1991 porti il Governo, all'atto del controllo, a fare una verifica e il concetto della retroattività possa appunto inficiare la legittimità di questo provvedimento. Io credo che un attimo di meditazione ancora ci possa consentire di trovare una soluzione che non faccia

correre rischi al provvedimento, che verrà licenziato comunque oggi dall'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Onida, questa sua dichiarazione è in contrapposizione con l'altra precedente, dobbiamo procedere o no con l'esame degli articoli 2 e 3?

ONIDA (D.C.). Noi vogliamo salvare questo provvedimento.

PRESIDENTE. Questo non lo deve dichiarare a me! Io stavo già procedendo alla lettura dell'articolo 2, con l'aggiunta contenuta nell'emendamento che ha presentato la Giunta. Ora la sua dichiarazione riporta in ballo tutto. I lavori del Consiglio proseguono, intanto sospendiamo gli articoli 2 e 3 e passiamo all'articolo 4.

Si dia lettura dell'articolo 4.

SECHI, *Segretario*:

Art. 4

Decreto dell'Assessore della difesa dell'ambiente

1. L'Assessore della difesa dell'ambiente con proprio decreto stabilisce:

- a) l'ammontare del premio di fermo di pesca temporaneo nell'ambito dei limiti indicati nell'articolo 1;
- b) le modalità tecniche per il controllo del fermo temporaneo delle navi;
- c) le modalità tecniche per l'erogazione dei premi e dell'indennità giornaliera;
- d) le misure tecniche di ripresa dell'attività di pesca.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Zucca - Onida - Onnis

Articolo 4

Dopo l'articolo 4 è inserito il seguente articolo 4 *bis*.

“Il beneficiario dell'indennità giornaliera di cui al secondo comma dell'articolo 2 è escluso dalla concessione dei benefici di cui all'articolo 7 della presente legge e viceversa”. (3)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

ZUCCA (P.D.S.). Ci sono pescatori di acque lagunari, pescatori di mare aperto e pescatori che contemporaneamente esercitano la pesca in acque lagunari e in mare aperto. L'articolo tende a escludere che un pescatore che eserciti la pesca sia negli stagni che in mare aperto sia beneficiario contemporaneamente di due indennizzi, come sarebbe se non fosse tassativamente escluso da questo emendamento. Questa è la *ratio* dell'emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

MULAS (D.C.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Presidente, l'articolo 7 non è stato ancora approvato, e se l'Aula non è d'accordo per approvare l'articolo 7, questo emendamento non serve a nulla. Propongo perciò di sospendere l'emendamento.

PRESIDENTE. Quindi sospendiamo la votazione dell'emendamento numero 3 aggiuntivo all'articolo 4. L'articolo 5 è sospeso. Si dia lettura del titolo del capo II.

SECHI, *Segretario*:

CAPO II

DISPOSIZIONI A FAVORE DEL SETTORE DELLA PESCA E DELLA CONSERVAZIONE DELLE RISORSE ITTICHE

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo del capo II lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 6 è sospeso. Si dia lettura dell'articolo 7.

SECHI, *Segretario*:

Art. 7

Sospensione dell'attività di pesca negli stagni

1. Per consentire il ripopolamento e l'accrescimento delle specie ittiche negli stagni costieri della Sardegna i titolari della concessione dell'esercizio dell'attività di pesca possono sospendere l'attività in periodi stabiliti con decreto dell'Assessore regionale della difesa dell'ambiente.

2. Per la sospensione dell'attività di pesca l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente è autorizzato a concedere premi per l'arresto temporaneo.

3. Detto premio, consistente in un'indennità giornaliera di lire 30.000 per ciascun socio o lavoratore occupato, al netto dei contributi previdenziali, può essere concesso a condizione che per almeno 60 giorni continuativi nei periodi di rimonta naturale dell'anno il concessionario sospenda l'attività di pesca nel compendio e che osservi periodi di arresto temporaneo di almeno 45 giorni continuativi.

4. La durata complessiva dell'arresto temporaneo non può essere superiore a 90 giorni.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Zucca - Onida - Onnis

Articolo 7

Nel comma 3 dell'articolo 7, dopo le parole "contributi previdenziali", sono aggiunte le parole "ed assistenziali". (4)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

ZUCCA (P.D.S.). Si dà per illustrato, è una questione di natura squisitamente tecnica.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione. Ne ha facoltà.

MULAS (D.C.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Signor Presidente, io intendo parlare sull'articolo 7 perché mi pare che la formulazione di questo articolo, e di tutto il Capo II, in sostanza imprima alla legge un orientamento e un ritmo sui quali vale la pena di soffermarsi. Questa che noi discutiamo e probabilmente approveremo oggi non è una legge organica sul settore delle attività di pesca e sulla commercializzazione. Essa nasce da una iniziativa legislativa della Giunta regionale, che prende atto della necessità di sovvenire alla carenza di reddito che deriva alla categoria dal fermo biologico e dal fermo tecnico, che sono due operazioni che hanno diverso fondamento ma sono ricorrenti e necessarie nell'esercizio dell'attività di pesca. Il settore della pesca, indubbiamente, nella nostra Isola e nella nostra legislazione risente di una notevole sot-

tovalutazione e risente anche della vetustà delle norme di intervento da parte della Regione per quanto riguarda il credito a sostegno delle attività pescherecce. E' un settore trascurato, probabilmente in maniera ingiusta si ripete in questa materia una atavica diffidenza, una atavica estraneità di tanta parte della Sardegna e quindi della sua cultura alle pratiche marittime. Molta parte della nostra attenzione si rivolge più agli aspetti dell'agricoltura, dell'industrializzazione, cioè il mare è ancora una volta guardato con sospetto, qualche volta con diffidenza o quanto meno con indifferenza. Di questo vi è un segno anche nel modo di utilizzare la risorsa mare per quanto riguarda l'attività peschereccia; una utilizzazione che da noi presenta qualche aspetto specifico a cui voglio accennare. D'altra parte i colleghi della provincia di Oristano, così attenti alla formulazione di questa legge, al suo varo...

LORELLI (P.D.S.). Anche delle altre province.

MANNONI (P.S.I.). In particolare della provincia di Oristano.

LORELLI (P.D.S.). Noi non vogliamo essere messi in secondo piano.

MANNONI (P.S.I.). Ripeto, in particolare i colleghi della provincia di Oristano sono attivi. I colleghi dell'Oristanese, che sono particolarmente attenti alla discussione di questa legge, sanno che, specificatamente nel territorio della provincia di Oristano, si sviluppa una parte notevole dell'attività peschereccia in Sardegna, quella dell'utilizzazione delle acque costiere e salmastre. Questa è una caratterizzazione specifica della realtà sarda per quanto riguarda l'attività peschereccia: è una grande risorsa, l'abbiamo sempre detto, tanto che la Regione sarda impegna in questo settore buona parte di risorse finanziarie. Tali risorse forse non saranno sufficienti, però sono state nel tempo impiegate, anche se senza grandi risultati finora. Negli ultimi cinque anni l'attività produttiva nelle acque salmastre in Sardegna, anziché migliorare in relazione agli investimenti

che abbiamo effettuato su queste acque, s'è ridotta notevolmente. Questa è una delle questioni importanti che andrebbe e andrà comunque affrontata in una visione – mi si passi la parola un po' logorata – in una visione strategica del settore. Una visione volta a dare al settore della pesca un impulso significativo che comporti una occupazione maggiore di quella attuale. La consistenza degli addetti nel settore peschereccio, in Sardegna, è intorno ai 4.300, 4.400 addetti, ma io sono sicuro che ci sono più addetti di quanti non risultino ufficialmente, perché esiste nella pesca come in altri settori un lavoro oscuro se non nero, cioè l'attività di tanta gente che lavora *part time*, come integrazione di reddito e tuttavia affronta il mare. La maggior parte dei morti nel settore della pesca di questi anni, nell'area intorno a Cagliari soprattutto, nel sud della Sardegna, non sono pescatori professionisti ma persone che esercitano la pesca come seconda attività, come integrazione. Una visione strategica di questo settore che investe tanti interessi, implicherà certamente una considerazione complessiva dell'area, degli stagni, sulla quale bisognerà fare il punto prima o poi, riflettendo sull'efficienza degli investimenti che abbiamo adottato e sulla correzione di tiro anche per quanto riguarda gli investimenti ulteriori che dobbiamo certamente fare. Una riflessione che guardi anche alle modalità di gestione di questi compendi ittici che all'osservatore non disattento, non casuale ma non specialista, come può essere uno di noi, appare una gestione del tutto disastrosa, per dire una parola senza infingimenti. Siamo di fronte ad un logoramento della capacità produttiva, ad una caduta della produzione ittica degli ultimi cinque anni e ad una conflittualità estesa che purtroppo – mi si consenta il passaggio – fa rimpiangere i baroni in laguna di letteraria memoria. Non vorremmo rimpiangere nessuno, vorremmo raggiungere un livello di efficienza anche in condizioni diverse dell'assetto proprietario e gestionale. E' quindi necessario un discorso nuovo in termini di revisione delle modalità di gestione, di strategia dell'intervento produttivo, di collegamento all'area di ricerca nel settore delle bioproteine. Io credo che tutto ciò che riguarda questo setto-

re, in termini di investimento, non vada assolutamente inserito in una legge come questa, che non è una leggina, badate, è una legge organica, che è a regime, che serve a sostenere il settore, ma che vada stralciata da questa legge e lasciata a una visione più lungimirante, complessiva e organica, meno occasionale, legata a ciò che il piano e lo studio per il piano della pesca ci dirà. Vi è addirittura uno studio, credo ultimato se non già in possesso della Regione, che analizza il settore e suggerisce una serie di interventi mirati a volgere quest'area produttiva verso obiettivi nuovi. Ora noi non siamo un mondo separato dal resto dell'Europa e in Europa il problema della pesca costiera ha avuto una considerazione attenta. La linea prevalente è quella di alleggerire lo sforzo di pesca sullo zoccolo costiero e in Sardegna poi lo zoccolo costiero è abbastanza ristretto e quindi l'area di incidenza dello sforzo di pesca è un'area limitata e fortemente fustigata dall'intervento di mezzi moderni. Lo strascico continua a fare quotidianamente (ed è questo di comune esperienza) danni enormi, senza che vi sia alcuna possibilità, alcun cenno di vigilanza, e io mi auguro che il corpo di vigilanza territoriale, attrezzato ormai con mezzi d'imbarco e da sbarco, possa fare di più di quanto la Guardia di finanza non abbia fatto finora. Mi pare giusto che incoraggiamo, attraverso questa legge, il riposo, l'alternanza dell'attività di pesca e di ripopolamento. Però io starei ben attento a non estendere questa modalità di intervento a un settore, quello dell'attività negli stagni, che viene impropriamente assimilato al resto dell'attività peschereccia da questo punto di vista. Infatti mentre per quanto riguarda l'attività della pesca in mare, il limite a cui va incontro il pescatore oltre che quello del calendario (le aragoste si possono pescare solo in certi periodi) è quello dell'andamento meteorologico e atmosferico, nella pesca negli stagni noi siamo davanti ad un'area che è più vicino alla coltivazione: vi è ritmo biologico corrente, dalla montata alla chiusura degli ingressi. Io non sono esperto come i colleghi dell'area Oristanese, però qualche esperienza, anche come Assessore all'ambiente, l'ho fatta e la sospensione è tipica dell'attività negli stagni.

Non possiamo perciò, cari colleghi, prendere provvedimenti che non siano meditati e attenti, non possiamo cadere in errori di questo tipo: la sospensione dell'attività di pesca in certi periodi, la modulazione dell'attività di cattura negli stagni è tipica dell'attività. Si sa che in certi periodi negli stagni non si deve pescare e noi non possiamo pagare il fermo a costoro, perché il non pescare in certi periodi serve ad accumulare il pesce che viene catturato tranquillamente in altri periodi dell'anno. Noi quindi non possiamo dare contributi al pescatore che segue dei ritmi nella coltivazione, perché altrimenti dovremmo dare l'indennità al contadino perché nel mese di gennaio non miete, ma mietterà a giugno. Questo è il ragionamento: c'è un ritmo annuale con questa ascendenza e discendenza. Però, attenzione: non possiamo dare l'indennità di mancata mietitura al contadino perché in gennaio non miete; cioè la gestione degli stagni obbedisce a leggi biologiche ed economiche precise per cui i capitoni li catturano a Natale, e non a ottobre, perché si vendono a Natale. Stiamo dando un milione al mese ai pescatori...

CASULA (P.S.I.), *Assessore della difesa dell'ambiente*. Ma per mancata mietitura gliela dai al contadino.

MANNONI (P.S.I.). Ma qui non si tratta di dare la mancata mietitura, qui stiamo dando lo stipendio...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Mannoni.

MANNONI (P.S.I.). Io chiedo quindi la sospensione e lo stralcio dell'articolo 7 di questa legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.D.S.). Dopo l'intervento dell'onorevole Mannoni alcune mie certezze tornano in dubbio. Dopo aver letto il libro sui protosardi di Christian Zervos ero convinto che i sardi avessero, nonostante i pareri contrari,

dimestichezza con il mare e con i problemi del mare da epoca protostorica. Con l'intervento dell'onorevole Mannoni torno a credere che sia più fondata l'ipotesi che siamo un popolo di pastori, perché il modo in cui si parla oggi del problema della pesca è certamente proprio di un'ottica da zone interne, sbagliata.

(Interruzioni)

E' uno scherzo innocente. A parte le battute, del discorso dell'onorevole Mannoni alcune cose le condivido, molte altre non le accetto neanche minimamente. Condivido il fatto che la Regione e la Giunta è in flagrante ritardo rispetto ad un avvio a soluzione dei problemi generali della pesca e in particolare rispetto a un avvio a soluzione dei problemi degli stagni e condivido anche il giudizio di Mannoni quando dice che in molte fasce della popolazione del Cabrarese per esempio si sta pericolosamente affacciando il rimpianto del tempo dei *barones* - si stava meglio quando si stava peggio -. E di questo dato anche la Regione e la Giunta portano una gran parte della responsabilità. Non posso condividere invece assolutamente ciò che dice l'onorevole Mannoni riguardo al fatto che una legge che risponde all'emergenza, cioè al mancato reddito dovuto a condizioni particolari anche di natura climatica, che prevede indennizzi per questo mancato reddito in parte derivato dal fermo tecnico, in parte derivato dal fermo biologico, non si applica ai pescatori degli stagni. Non dovrebbero quindi avere diritto all'indennizzo i pescatori dello stagno di Cabras che per un motivo o per un altro hanno visto l'impossibilità di esercitare la loro attività, di pescare i quantitativi che consentissero loro di campare, e che sono dei lavoratori che hanno gli stessi diritti degli altri. Non è vero che il problema riguardi solo lo stagno di Cabras, riguarda tutte le acque lagunari, riguarda tutti gli stagni. Seconda osservazione: questa legge, unitamente all'aspetto dell'indennizzo, si propone il ripopolamento della fauna ittica che sta pericolosamente degradando per qualità e per quantità. E' ovvio che il problema generale sarà affrontato nella legge-quadro sulla pesca che

dovrà disincentivare la pesca entro le tre miglia e incentivare invece la flottiglia ad attrezzarsi per esercitare la pesca in acque più al largo perché il ripopolamento avviene nella fascia delle tre miglia. Ma questo è un problema generale del quale avremo modo di discutere a lungo quando si parlerà della pesca. Per intanto un principio mi pare sacrosanto: il ripopolamento biologico è essenziale sia nelle acque di mare aperto, sia nelle acque lagunari e allora per rendere questo ripopolamento fattibile, proibendo le attività di cattura di pesce in determinati periodi, si deve provvedere trattando con lo stesso occhio di riguardo sia i pescatori di mare che perdono il reddito per quel periodo dell'anno, sia i pescatori di stagno che per quel periodo dell'anno vengono ad essere privi anche loro di reddito. Non vedo quale altra logica potrebbe giustificare che gli uni ricevano indennizzo e gli altri non lo ricevano. Quindi sono fieramente contrario a questa ipotesi di non approvare l'articolo 7 contestualmente all'articolo 1, poiché essi riguardano rispettivamente pescatori di mare aperto e pescatori di acque lagunari.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Onnis. Ne ha facoltà.

ONNIS (P.S.D.I.). Sarò brevissimo, Presidente, solo per dire che questa legge, come tutte le leggi provvisorie o leggi tampone, ha aspetti che certamente sfuggono ad un discorso di carattere generale e ad una impostazione che soddisfi tutti gli aspetti relativi a questo settore. Molte delle perplessità dell'onorevole Mannoni le ho anch'io e non sto qui ad enumerarle. Certamente è un settore molto delicato, è un settore verso il quale c'è stata, non da questa Giunta, ma da troppi anni disattenzione massima, è un settore che aspetta una legge organica. Le proposte sono in Commissione, allora questo mio brevissimo intervento per dire che il mio voto a questa legge è un voto dato esclusivamente in attesa e nella certezza che il provvedimento di carattere generale della legge-quadro potrà essere discusso e sarà discusso nel più breve tempo possibile. Se è vero che non possono essere fatte analogie fra

la pesca negli stagni di un certo tipo è pur vero che sia nell'una come nell'altra oggi esiste una manchevolezza da parte della Regione intollerabile più a lungo, ma che io non posso correttamente addebitare esclusivamente a questa Giunta. E' un problema, quello degli stagni, che continua dal momento in cui la Regione sarda ha acquisito questo impegno, perché è da quel momento che si è rinunciato da parte della Regione a esercitare un suo preciso diritto che è quello di fare in modo che gli stagni siano della collettività e non solo dei rapinatori. Questa è la verità ed è una verità che andrà discussa e approfondita in tutti i suoi aspetti quando si discuterà della legge in generale, e non mi riferisco evidentemente, quando parlo di rapinatori, ai pescatori che ci pescano. Ma sappiamo tutti che oggi gli stagni non è vero che non producano. Producono eccome! Basta andare nei mercati o nelle zone dell'Oriistanese e si vede che il pesce c'è, eccome se c'è in vendita! E' pesce che non è pescato ufficialmente e allora è necessaria una regolamentazione; va regolata non ci sono dubbi, non possiamo essere assenti da un discorso di questa importanza. Quindi votiamo a favore solo perché siamo convinti che la Commissione competente inizierà immediatamente dopo la discussione della legge-quadro in materia.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Deiana. Ne ha facoltà.

DEIANA (D.C.). Signor Presidente e colleghi del Consiglio, come relatore mi sono rimesso alla relazione scritta per un motivo semplicissimo, perché il disegno di legge è stato licenziato all'unanimità in Commissione da parte di tutte le forze politiche e c'era anche l'accordo che potesse andare in discussione in tempi rapidi e quindi non sono intervenuto nella discussione generale. Ma ora intervengo per sostenere che l'articolo 7, essendo parte integrante del disegno di legge, deve rimanere come tutto il disegno di legge licenziato dalla Commissione. E su questo mi trova d'accordo l'intervento del collega Onnis perché la Commissione, anche in questo caso

all'unanimità, ha preso un impegno ben preciso di lavorare in tempi brevi e in tempi spediti per il riordino generale del settore della pesca. Una legge-quadro dove tanti dei temi che in questo provvedimento – chiamiamolo anche di urgenza – non sono stati presi in considerazione possono essere presi nella dovuta considerazione e regolamentati. Io penso che un disegno di legge, come quello che oggi l'Aula ha in discussione, trova tempi non sufficienti per impegnarsi in un dibattito approfondito per il settore della pesca, che in Sardegna deve nel futuro assumere un ruolo diciamo importante e fondamentale, perché un'isola bagnata dal mare non si può permettere nella sua economia il lusso di importare pesce.

E' un provvedimento limitato ed urgente ma deve trovare il giusto impegno per cercare di adeguare tutto il settore, sia nell'ammodernamento della flotta, sia nella qualità della flotta che esercita la pesca, ma soprattutto per quanto riguarda il settore ambientale marino, che possa avere un coordinamento generale integrandosi con i problemi del ripopolamento, con i problemi della ricerca affinché possa essere migliorato anche tutto l'ambiente marino e i termini di riposo biologico e fermo tecnico saranno ripresi in un discorso più generale che la Commissione ha manifestato unanimemente di voler affrontare in termini brevi. Questo è l'impegno che la Commissione, nell'approvare anche l'articolo 7, che deve rimanere, ha preso e che volevo manifestare in Aula.

PRESIDENTE. Poiché ci sono ancora molti iscritti a parlare i lavori del Consiglio riprenderanno questo pomeriggio alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 13 e 32.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Pietro Collari

Risposta scritta ad Interrogazioni

Risposta scritta all'interrogazione Manchinu sull'esigenza di accelerare la pubblicizzazione dei servizi trasporti automobilistici attualmente gestiti dalla "Pani". (9)

In considerazione del crescente appesantimento economico-finanziario dell'Azienda Pani e della inderogabile necessità di garantire un servizio di preminente interesse pubblico, l'Assessore aveva avviato le procedure per la pubblicizzazione dei servizi gestiti dalla suddetta Azienda.

Tale processo si è interrotto a seguito della indisponibilità dell'Azienda a concordare le forme e i tempi della cessione aziendale.

In seguito, la sentenza del TAR per l'annullamento dei decreti con i quali veniva negata alla azienda Pani la proroga dell'atto di concessione dell'autolinea ordinaria Nuoro-Macomer-Sassari-Portofino, il rinnovo dell'atto di concessione delle autolinee Granturismo Nuoro-Macomer-Cagliari e Sassari-Macomer-Cagliari, ha definitivamente reso impraticabile il processo.

Pare opportuno sottolineare che il mantenimento di un sistema misto, pubblico-privato, appare lo strumento più idoneo per garantire, nel contempo, economicità di gestione e servizio qualificato.

Risposta scritta all'interrogazione Zucca - Sanna - Dadea - Manca - Casu sullo status degli infermieri generici e il loro diritto alla qualificazione. (13)

Finora l'applicazione della legge numero 243 del 3 giugno 1980 ha consentito la riqualificazione di 750 infermieri generici e psichiatri.

Attualmente la frequenza ai corsi interessa 151 infermieri generici a fronte di una rilevazione di ben 1916 infermieri generici operanti al momento della predisposizione del piano biennale '88-'91.

Questo Assessorato ha istituito corsi specifici, ha invitato le USL ad un impegno mag-

giore, ha posto come obiettivo importante la sostituzione progressiva degli infermieri generici con gli infermieri professionali.

Nel piano del corrente anno è stata altresì prevista una riserva di posti per il personale generico pari al 20 per cento di tutti i posti disponibili nei corsi di formazione per infermieri professionali.

Malgrado ciò permangono molte difficoltà all'integrale applicazione della legge. Tra queste assumono particolare rilevanza il fenomeno dell'abbandono dei partecipanti ai corsi e le difficoltà manifestate dalle USL nel formulare graduatorie interne che stabiliscano priorità nelle ammissioni ai corsi che, una volta istituiti, non vengono attivati.

Risposta scritta all'interrogazione Corda sulla irrazionalità dei collegamenti con mezzi dell'ARST fra Cagliari-Tertenia-Tortolì. (34)

I servizi automobilistici ARST, che collegano i centri dell'Ogliastra con il capoluogo della regione, si svolgono per grandi linee sulle due seguenti direttrici di marcia:

– Villagrande - Jerzu - Genna 'e Cresia - Muravera - Cagliari; il programma d'esercizio indicato sul quadro 104 ARST.

– Baunei - Tortolì - Genna 'e Cresia - Muravera - Cagliari; il programma d'esercizio è indicato sul quadro 103 ARST.

Tali direttrici sono pressoché sovrapposte sulle tratte comprese fra Genna 'e Cresia e Cagliari.

I collegamenti tra Tertenia e Cagliari sono i seguenti:

– da Tertenia, ore 6.30, 15.00, rispettivamente nei quadri 104 e 103.

– da Cagliari, ore 10.45, 14.00, rispettivamente nei quadri 103 e 104.

In precedenza esistevano, sempre tra Tertenia e Cagliari, altre due corse:

– da Tertenia, ore 6.35, quadro 103

– da Cagliari ore 14.45, quadro 103.

Queste ultime corse, che hanno sempre origine a Baunei, non transitano più a Tertenia e sono state instradate, a seguito di preliminare autorizzazione richiesta dall'Azienda, nella cir-

convallazione di Tertenia, al fine di conseguire il recupero dei tempi di percorrenza (15') e renderle più celeri.

Tale provvedimento aveva quindi le seguenti finalità:

1) migliorare la qualità dei servizi con la celerificazione;

2) evitare una poco utile duplicazione del transito in uno stesso centro (partenze mattinali da Tertenia ore 6.30 e 6.35; arrivi serali a Tertenia ore 16.30 e 17.20);

3) tener conto della scarsa frequentazione di entrambe le autolinee:

numero 25 passeggeri per bus sull'autolinea 103 (inferiore al 50 per cento)

numero 23 passeggeri per bus sull'autolinea 104 (inferiore al 50 per cento) (*vedere allegato*);

4) considerare il fatto che il centro di Tertenia è collegato con Cagliari anche mediante auto corse dell'Azienda FDS, e più precisamente:

– partenza mattinata da Tertenia: ore 6.00; partenza da Cagliari: ore 17 (vedere Q 35 PCS).

Non è ritenuto che la situazione sopradescritta possa aver comportato disagi ad alcuno dei centri serviti (non sono mai pervenute lagnanze dagli stessi).

I collegamenti tra Tortolì e Cagliari sono attualmente assolti, come da sempre, mediante il programma di auto corse del quadro 103.

Resta infine in essere la possibilità di collegamento tra Tortolì e Tertenia per l'occasionale e pressoché inesistente traffico interessato, in quanto sussistono in località Genna 'e Cresia coincidenze tra auto corse delle linee 103 e 104, più precisamente:

– coincidenza mattinata per Cagliari: transito linea 103 ore 6.15, e linea 104 ore 6.15;

– coincidenza pomeridiana per Tortolì: transito linea 104 ore 16.50, e linea 103 ore 17.30.

In ogni caso, con la collaborazione dell'ARST, si può esaminare la possibilità di intensificare i collegamenti automobilistici nell'Ogliastra e tra questa zona e Cagliari.

A tal scopo si sta esaminando l'eventualità di inoltrare a tutti i comuni interessati una ap-

posita scheda atta a conoscere elementi riguardanti una ulteriore domanda.

Risposta scritta all'interrogazione Corda sul mancato finanziamento del corso di formazione "Computer grafica" presso il carcere di "Badu 'e Carros" di Nuoro. (39)

Nel piano di formazione cui fa riferimento l'interrogazione, tra i diversi interventi è compreso il finanziamento del corso Operatore Computer Grafico affidato all'En.A.P. sede di Nuoro per l'Istituto penitenziario di Bad'e Carros numero 0053.

Lo stesso penitenziario, attraverso diversi enti di formazione, ha ottenuto finanziamenti per l'effettuazione di corsi per Rilegatore, per Falegname, per Conduttore di aziende pastorali, per Aiuto cuoco.

Talune difficoltà nelle procedure rendono tuttavia disagiata per lo stesso Istituto lo svolgimento dei corsi malgrado la piena disponibilità, anche per ragioni di natura sociale, di tutte le strutture, degli Enti gestori, dell'Istituto penitenziario e dello stesso Assessorato.

Risposta scritta all'interrogazione Corda sulla razionalizzazione delle linee di trasporto dell'ARST fra alcuni centri del Nuorese e sulla conseguente costituzione di un deposito ad Orosei. (43)

I depositi dell'ARST, collocati a livello periferico nell'ambito della struttura organizzativa aziendale, dopo le agenzie secondarie (aventi sede nei centri con rilevante attrazione di traffico quali Guspini, Olbia e Lanusei) e quelle principali (stabilite nei capoluoghi di provincia) vennero a suo tempo concepite quali punti di riferimento atti a contemperare diverse esigenze costituite da decentramento, economicità ed umanizzazione dei servizi extraurbani.

L'argomento è stato disciplinato, a suo tempo, con accordo aziendale stipulato con le OO.SS. regionali il 7.10.1984 (progetto 2) ed approvato il successivo 30 novembre dalla Giunta regionale della Regione sarda.

I suddetti depositi, previsti per ovvi motivi

economici con dotazioni minime di struttura, furono collocati, coerentemente con gli accordi sindacali, in alcuni siti ove sussistevano (come sussistono) punti nodali di rilievo della rete di collegamenti aziendali. Ciò in quanto il suddetto riferimento fu considerato (ed è) funzionale agli obiettivi da conseguire.

Nel territorio che insiste sul Golfo di Orosei, vennero stabilite come sedi di deposito i centri di Siniscola e Dorgali, quali nodi considerati rilevanti per il traffico di passeggeri interessati nelle relazioni di collegamento tra Olbia, Nuoro e Lanusei.

L'ipotesi di istituire un nuovo deposito nel Comune di Orosei è, quantomeno, problematica per i seguenti motivi.

1) Valutazione degli obiettivi. Un eventuale deposito nella località di Orosei dovrebbe essere o aggiuntivo o sostitutivo di quelli localmente in essere (Siniscola e Dorgali). Nel primo caso determinerebbe una frammentazione locale eccessivamente concentrata invocabile ovunque e per i motivi più disparati; nel secondo caso si creerebbe il problema, non certo semplice, della rimozione di una delle mini strutture esistenti (o a Siniscola o a Dorgali).

2) Aspetto economico-giuridico. Allo scopo di poter disporre di una valutazione economica del problema si è proceduto ad una simulazione. Più precisamente i turni teoricamente coinvolti nel problema sono numero 8 del deposito di Dorgali e numero 2 della sede di Nuoro.

Dei primi otto, numero cinque hanno un capolinea funzionale nel Comune di Dorgali (DG01, DG03, DG07, DG09) in quanto le autocorse iniziano e finiscono in tale centro in conformità alle esigenze dell'utenza; gli altri tre turni (DG04, DG10, DG11) potrebbero aver inizio e fine a Orosei, località attualmente raggiunta con trasferimenti tecnici dal deposito di Dorgali; la percorrenza giornaliera si ridurrebbe complessivamente di 90 Km.

Il contestuale trasferimento dalla sede di Nuoro a Orosei dei due turni (NU50 e NU63) comporterebbe una riduzione delle percorrenze giornaliere di 168 Km.

La complessiva simulazione comporterebbe un "risparmio", in termini di percorrenze, di circa 258 Km.

Tenuto conto di un costo presunto di trazione di 500 L.Km e di una attività di 205 giornate/anno (i turni in questione riguardano i soli collegamenti scolastici), risulterebbe un risparmio teorico annuo di lire 26.445.000 (258 x 500 x 205).

A fronte di questo si verificherebbe una riduzione dell'attività lavorativa del personale di 8.40 ore al giorno (corrispondente al costo di 1,5 unità anno, circa 75.000.000). Tale riduzione di ore lavorative non comporterebbe alcun risparmio in quanto l'attuale normativa contrattuale in essere non prevede attualmente strumenti atti al recupero del regime di sottoutilizzo del personale (in tale regime sono organizzati i turni di lavoro in questione).

3) Trattamento del personale. Il personale conseguirebbe l'unico vantaggio, peraltro discriminatorio a danno di altre realtà, in quanto percepirebbe lo stesso salario con attività ridotta.

Il personale attualmente operante mediante i suddetti turni di lavoro ha le seguenti residenze anagrafiche: 2 a Nuoro, 1 a Irgoli, 1 a Orgosolo, 1 a Oliena, 2 a Galtelli, 1 a Orosei, 1 a Dorgali. Stante tale situazione, risulta problematico, a norma di legge, il trasferimento coatto della sede di lavoro da tali comuni a Orosei.

La problematica riguardante l'organizzazione aziendale potrebbe essere risolta, previa intese sindacali riguardanti alcune deroghe contenute nel progetto numero 2 dell'integrativo aziendale 10.07.84 (di cui si allega copia) nonché mediante futuri accordi che consentano l'applicazione di contratti *part time* e discipline di conguaglio finalizzato alla remunerazione del lavoro effettivamente prestato.

In definitiva la razionalizzazione dei servizi zionali non può avere un nesso con i problemi organizzativi dell'azienda e con il problema di alcune unità di personale già sottoutilizzate.

Eventuali modifiche e intensificazioni possono derivare da istanza concreta dell'utenza o di chi la rappresenta ed in tal caso costituire oggetto di utile riconsiderazione dei servizi.

Risposta scritta all'interrogazione Planetta - Meloni - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Morittu - Murgia - Ortu - Salis - Serrenti sulla difficoltà di applicazione della legge regionale numero 28 del 1984 concernente "Provvidenze urgenti per favorire l'occupazione". (68)

Per la parte di competenza dell'Assessorato non si sono riscontrati i ritardi denunciati dagli interroganti. Si sottolinea peraltro che le iniziative imprenditoriali agricole non rientrano tra le competenze di questo Assessorato.

Per quanto riguarda l'Agenzia del lavoro, la stessa è in fase di avvio (vedasi piano stralcio approvato con legge regionale numero 5). Le strutture operative sono in fase di avanzata attivazione.

Risposta scritta all'interrogazione Corda sull'arbitrario licenziamento di una rappresentante sindacale del Consorzio agrario interprovinciale di Cagliari e Oristano. (69)

L'Assessorato del lavoro non è stato attivato da alcuna iniziativa delle parti in conflitto.

Sarebbe pertanto quanto mai inopportuno, oltretutto irrispettoso delle norme, un intervento dell'Assessore del lavoro, allorché esso non venga richiesto dalle parti in causa. La fattispecie pare configurarsi più come caso di tutela sindacale e, se necessario, legale, che come arbitrato, tra l'altro non richiesto e non dovuto da ascrivere all'iniziativa dell'Amministrazione regionale.

Risposta scritta all'interrogazione Porcu - Usai Edoardo sulla soppressione da parte delle Ferrovie dello Stato della linea ferroviaria Iglesias-Cagliari e viceversa. (96)

Durante il periodo estivo 1990 sono stati attuati nel Compartimento provvedimenti di sostituzione di treni con corse di autopullman su relazioni a scarsa frequentazione e in genere in fasce orarie non pendolari. Detti provvedimenti rientrano nel contesto di una modulazione dell'offerta stagionale di cui viene data informazione al pubblico nell'orario ufficiale "IL

TRENO" ed in tutti gli impianti interessati ai provvedimenti.

In particolare sulla relazione Cagliari-Iglesias e viceversa sono stati sostituiti con corse automobilistiche nel periodo 1 luglio-29 settembre i seguenti treni:

DA IGLESIAS		DA CAGLIARI	
8967	p. 18,35	8964	p. 14,45
8971/8909	p. 20,35	8968	p. 17,05

Le corse dei pullman sostitutivi garantiscono come orario e coincidenze lo stesso servizio dei treni sostituiti senza determinare alcun apprezzabile ridimensionamento dell'offerta di trasporto sulla predetta relazione che peraltro è ben servita anche dai pullman delle FMS.

Risposta scritta all'interrogazione Usai Edoardo sulla gestione dei finanziamenti a favore delle cooperative di La Maddalena. (110)

Non risulta agli uffici dell'Assessorato alcun finanziamento erogato a cooperative di La Maddalena, a valere sulla legge regionale numero 28.

Risposta scritta all'interrogazione Cuccu - Ruggeri e più sulla vendita a privati dei terreni MCS nella città di Carbonia. (141)

Con riferimento alla nota di codesta Presidenza numero 06775 del 06.11.1990, e per quanto attiene all'argomento indicato in oggetto, si comunica che questo Assessorato non è in possesso di alcuna notizia in merito in quanto non sono mai pervenuti atti o richieste relativi all'interrogazione di cui trattasi.

Risposta scritta all'interrogazione Puligheddu - Morittu - Ladu Giorgio - Ortu - Melis - Meloni - Murgia - Planetta - Salis - Serrenti sulla situazione dei corsi di formazione professionale del porto di Cagliari. (153)

Il ritardo nell'avvio dei corsi previsti nel piano cui fanno riferimento gli interroganti è stato conseguente all'attivazione delle proce-

dure in esso contenute.

In merito alle cause questo Assessorato richiama la parte introduttiva della nota di specificazione allegata al piano formativo '91 attualmente all'esame del Consiglio regionale, alla quale si fa pieno ed integrale rinvio.

Risposta scritta all'interrogazione Usai Edoardo sulla riduzione di personale delle FS in Sardegna. (156)

Le riduzioni di personale avvenute nel corso del 1990 sono state attuate in applicazione della legge 07.06.1990, numero 141, concernente il pensionamento anticipato dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato.

Detti prepensionamenti sono stati attuati nel contesto di un programma nazionale di revisione dei modelli organizzativi del lavoro e di interventi analogici sulle infrastrutture di esercizio, in armonia con i piani di sviluppo e gli obiettivi di *marketing* assegnati al Compartimento.

Per quanto riguarda l'assetto del Compartimento di Cagliari nel contesto della struttura nazionale, questo Assessorato non è a conoscenza di programmi che ne prevedano l'inglobamento nel Compartimento di Roma.

Testo delle interpellanze, interrogazioni e mozioni annunciate in apertura di seduta

Interpellanza Sanna - Dadea - Cuccu - Cocco - Cogodi - Urraci - Ruggeri - Serri - Scano - Pubusa - Casu - Manca sulla immediata riduzione delle attività assistenziali deliberata dal Comitato di gestione della Unità sanitaria locale numero 21.

I sottoscritti,
APPRESO che il Comitato di gestione della USL numero 21, tenuto conto delle proposte formulate dalle rispettive direzioni sanitarie, ha recentemente deliberato la immediata riduzione delle attività assistenziali negli ospedali SS. Trinità, Oncologico e Giuseppe Brotzu;
RILEVATO che i suddetti presidi svolgono una

fondamentale funzione assistenziale che, sia per la qualità dei servizi di alta specializzazione di cui dispongono, sia per le particolari competenze e professionalità che vi operano, assicurano una insostituibile attività di diagnosi e di cura per l'intera popolazione sarda;

CONSIDERATO che il suddetto provvedimento, motivato dalla grave carenza di personale infermieristico, comporta la totale o parziale chiusura di divisioni mediche, chirurgiche o specialistiche con soppressione di circa 170 posti-letto;

CONSIDERATO altresì che la situazione di drammatica emergenza si è determinata sia per le note carenze di operatori sanitari specializzati ma anche per una irrazionale distribuzione degli stessi nei diversi servizi delle USL del capoluogo sardo;

DENUNCIATO che molti infermieri professionali continuano ad essere distratti dalle loro mansioni assistenziali per essere adibiti a compiti amministrativi o di altra natura di non prioritaria utilità;

SOTTOLINEATO come gli interventi dell'Assessorato regionale della sanità, per quanto rivolti a fronteggiare una situazione molto critica, non hanno risolto il problema di garantire ai cittadini il diritto alla salute e alla stessa vita nei più importanti presidi ospedalieri pubblici,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dell'igiene e sanità per conoscere quali provvedimenti intendono assumere anche in via straordinaria per impedire la intollerabile chiusura degli ospedali cagliaritari e ripristinare la corretta attività di presidi assistenziali di premminente interesse pubblico. (153)

Interpellanza Dadea - Sanna - Barranu - Muledda sull'impossibilità ad attuare integralmente l'articolo 23 della legge 67/1988 inerente il reclutamento dei giovani occupati per i progetti di pubblica utilità.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del lavoro sulle difficoltà incontrate da diverse Commissioni circondariali per l'impiego, tra

cui in particolare modo quelle della provincia di Nuoro, nel reclutamento al lavoro dei giovani da utilizzare nei progetti di "pubblica utilità" ai sensi dell'articolo 23 della legge 67/1988.

Questa difficoltà deriva dalla impossibilità, in molti centri, a ricoprire i posti rimasti liberi a causa della limitazione di legge che impedisce, nel caso in cui rimangano ancora disponibili dei posti, il ricorso anche a giovani già parzialmente o totalmente utilizzati nei progetti attuati negli anni precedenti.

La deroga al previsto limite temporale (12 mesi) di utilizzazione dei giovani, trova la sua giustificazione nella totale assenza di alternative occupazionali che il debole tessuto economico, specie delle zone interne dell'Isola, offre; ma anche dalla necessità che i finanziamenti già acquisiti possano essere adeguatamente utilizzati senza vanificare gli obiettivi ed i principi ispiratori della legge.

Le difficoltà nel reperimento dei giovani da avviare per l'esecuzione dei progetti di pubblica utilità sono evidenziate dai dati di alcuni uffici circoscrizionali, in particolare quelli di Nuoro e Siniscola:

Circoscrizione di Nuoro:

- Pr. 52/A Gavoi	previsti 140	reclutati 80 = -60
- Pr. 54/A Ollolai	previsti 105	reclutati 60 = -45
- Pr. 53/A 12 Comuni	previsti 278	reclutati 200 = -78

Circoscrizione di Siniscola:

- Pr. 58/A Orosei	previsti 120	reclutati 60 = -60
- Pr. 59/A Lula	previsti 50	reclutati 40 = -10
- Pr. 60/A Torpé	previsti 40	reclutati 20 = -20
- Pr. 62/A Galtelli	previsti 80	reclutati 40 = -40

Questi dati evidenziano solo nella circoscrizione di Nuoro e Siniscola, un mancato utilizzo di ben 373 giovani. Non appare secondario rilevare che l'Ufficio provinciale del lavoro e massima occupazione di Nuoro abbia sollecitato per tempo l'Ufficio regionale del lavoro a voler accordare, in via del tutto eccezionale, anche in considerazione della grave situazione sociale ed economica in cui versa la provincia, una deroga all'utilizzo dei giovani già impiegati nei progetti precedenti.

Appare quindi del tutto immotivata la risposta dell'Ufficio regionale del lavoro che,

appellandosi all'orientamento più volte manifestato dal Ministero riguardo una supposta "inopportunità alla deroga at non incorrere in contestazione da parte di organi di controllo nei confronti del funzionario delegato", ha negato la possibilità.

Tutto ciò premesso i sottoscritti chiedono di conoscere quali iniziative il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore del lavoro intendono intraprendere affinché:

1) venga salvaguardato il diritto al lavoro di centinaia di giovani di una delle realtà più tormentate ed emarginate della nostra Isola;

2) si possa modificare un atteggiamento dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione improntato ad una chiusura immotivata;

3) si possano adeguatamente utilizzare i finanziamenti già acquisiti senza vanificare gli obiettivi ed i principi ispiratori della legge. (154)

Interpellanza Dadea - Sanna - Serri - Ruggeri sulla condizione dei lavoratori civili italiani occupati nelle basi militari USA in Sardegna.

I sottoscritti, ricordato che:

- il protocollo d'intesa firmato tra le parti e la normativa sulle condizioni d'impiego (contratto di lavoro) prevedono che debbano essere rispettate le percentuali tra il numero dei civili italiani occupati e gli altri civili non italiani;

- sulla base di un utilizzo "perverso" della "legge Martelli" sugli extracomunitari la norma sopraindicata viene spesso applicata per assumere civili americani e licenziare il personale italiano;

- da oltre due anni non viene rinnovato il contratto di lavoro a causa dei continui ostacoli frapposti dalla delegazione americana;

- la prossima apertura della base di Crotona rischia di far perdere il posto di lavoro a circa 500 lavoratori italiani;

- spesso sono negati e calpestati, da parte delle autorità militari USA, i più elementari diritti sindacali, civili e politici e le stesse condizioni di sicurezza nel posto di lavoro;

– da diverso tempo attende di essere trasformato in legge, in Parlamento, il decreto-legge numero 108 sulle garanzie di lavoro in caso di licenziamento per i civili italiani impegnati nelle basi militari straniere,

tutto ciò premesso, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere se non ritenga opportuno un suo autorevole intervento affinché siano salvaguardati e tutelati i più elementari diritti civili, politici e sindacali dei lavoratori italiani occupati presso le basi militari straniere, così come sancito dalla nostra Costituzione. (155)

Interpellanza Cuccu - Dadea - Casu sull'incidente mortale avvenuto presso il Centro AIAS di Domusnovas.

I sottoscritti,
PREMESSO che il giorno 30 maggio 1991 un giovane portatore di *handicap* psico-fisico, ricoverato presso il centro AIAS di Domusnovas, cadeva da una terrazza dello stesso istituto rimanendo ucciso a seguito della caduta,

chiedono di interpellare l'Assessore regionale della sanità per conoscere quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere al fine di accertare:

1) quale sia stata la reale dinamica del tragico incidente;

2) come sia stato possibile che il giovane affetto da un grave *handicap* psico-fisico sia potuto sfuggire alla sorveglianza del personale del centro;

3) se i locali in cui ha sede il centro in questione siano pienamente adatti all'accoglienza di soggetti gravemente menomati e perciò esposti a gravi rischi come nel caso in questione;

4) se il personale del centro e, in particolare, chi è investito di funzioni di direzione abbia tutti i requisiti per ricoprire tali delicati incarichi. (156)

Interpellanza Barranu - Dadea - Muledda sui tagli del Governo ai finanziamenti per la rete stradale della Sardegna e sulla esclusione della SS 128 e della SS 129 bis dalle priorità

del Piano ANAS.

I sottoscritti, premesso che:

– il Piano triennale della viabilità 1985-1987 più la legge finanziaria dello Stato avevano assegnato alla Sardegna 440 miliardi ai quali venivano aggiunti 100 miliardi “fuori quota” per la Carlo Felice, per un totale di 540 miliardi;

– con un successivo provvedimento a favore dei mondiali di calcio del 1990 e delle celebrazioni colombiane del 1992, sono stati stornati dai finanziamenti per la Sardegna circa 290 miliardi di cosiddetti residui passivi, in particolare sono stati tolti 119 miliardi alla 125, 100 miliardi alla Carlo Felice e 20 miliardi alla 554 (circonvallazione di Cagliari, la strada con la più elevata percentuale di incidenti in Italia);

– nel nuovo programma stralcio triennale per la grande viabilità sono stati assegnati 740 miliardi per le strade statali, ai quali vanno aggiunti i finanziamenti per dare i caratteri di autostrada alla Carlo Felice;

– risulta che nessun finanziamento è previsto per la SS 128 e per la SS 129 *bis* (strada per Bosa), anche perché la Giunta regionale non risulta aver proposto al Ministero competente il finanziamento delle stesse;

– la legge 531/1982 prevede la riserva del 40 per cento dei finanziamenti per il Mezzogiorno, e che è pertanto necessario che vengano restituiti alla Sardegna i 290 miliardi che sono stati “scippati” per i mondiali di calcio e per le celebrazioni colombiane;

– poiché la Sardegna è l'unica regione dello Stato priva di autostrade e, perciò, esclusa dai piani autostradali, si deve prevedere un riequilibrio attraverso una quota di risorse aggiuntive per le strade statali;

tutto ciò premesso, chiedono di interpellare con urgenza il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei lavori pubblici per sapere quali iniziative intendano compiere nei confronti del Governo:

1) per la restituzione dei 290 miliardi che sono stati “scippati” alla nostra Isola per interventi sulla nostra rete stradale di primaria importanza;

2) per rivendicare quote aggiuntive per le strade statali della Sardegna, posto che essa è esclusa dai piani autostradali;

3) per chiedere il finanziamento anche fuori quota, per la SS 128 e per la SS 129 bis. (157)

Interpellanza Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti sulla nomina di un super-prefetto di polizia anche per la Regione autonoma a Statuto speciale della Sardegna.

I sottoscritti,
PREMESSO che:

a) il ministro Scotti ha nominato super-prefetto della Sardegna il responsabile della Prefettura di Cagliari;

b) il relativo decreto di delega è già stato firmato insieme a quelli riguardanti gran parte delle Regioni, con esclusione di quelle a Statuto speciale di Valle d'Aosta, del Trentino e della Sicilia;

c) lo stesso Ministro ha, per quanto riguarda la Sicilia, affermato che in quel caso “bisognerà agire di concerto con il Presidente della Regione”;

CONSIDERATO che:

a) risulta agli interpellanti che la Sardegna godeva, almeno fino all'insediamento della Giunta omologata, di uno *status* di autonomia speciale;

b) la subalternità della Giunta Floris potrebbe erroneamente far credere al ministro Scotti che si stia attivando una nuova “fusione perfetta” con rinuncia dei sardi alla loro autonomia speciale;

ATTESO che:

a) la legge costituzionale nota come Statuto speciale della Sardegna prescrive al suo articolo 49 che il Governo “può delegare alla Regione le funzioni di tutela dell'ordine pubblico”;

b) il Ministro Scotti o ignora, per le ragioni sopradette, la persistenza dell'autonomia sarda o, per le stesse ragioni, la considera superflua;

RILEVATO che:

a) il sospetto avanzato da autorevoli magistrati secondo i quali “la giustizia torna all'era fascista” trova drammatiche conferme nelle deleghe ai superprefetti;

b) al di là del patto di sudditanza stretto dalla maggioranza di Giunta con le rispettive centrali italiane, il popolo sardo non tollera il ritorno ai metodi in uso nel Ventennio;

CONSIDERATO che l'esaltante battaglia promossa dai sardisti in Consiglio regionale e da questo fatta propria così come l'unanime mobilitazione dei consigli comunali, provinciali e dei sindacati sardi, contro la liquidazione dell'apparato industriale pubblico, sembra aver prodotto come unica risposta del Governo la nomina di un superprefetto di polizia,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali iniziative intende attivare per respingere e far revocare l'offensivo provvedimento che, violando lo Statuto di autonomia della Sardegna, la discrimina fra le Regioni a Statuto speciale umiliandone i cittadini e la dignità delle Istituzioni.

I sottoscritti interpellano inoltre il Presidente per sapere se ha già promosso o intende promuovere le procedure d'impugnativa nanti le competenti magistrature avverso il citato provvedimento, in considerazione della sua plateale illegittimità costituzionale.

Gli interpellanti chiedono, infine, al Presidente se non ritenga finalmente di salvare la dignità della Giunta regionale, dei suoi componenti, dell'Istituzione e degli incolpevoli cittadini da questa rappresentati, fatte salve le iniziative politiche e giuridiche indicate e le altre che riterrà di assumere, rassegnando le dimissioni della Giunta per la clamorosa incompatibilità venutasi a creare fra il Governo della Regione e quello dello Stato a seguito dell'insultante declassamento della Regione sarda. (158)

Interpellanza Mannoni - Mulas Maria Giovanna sulla mancata attivazione, da parte della Regione, della fondazione Costantino Nivola del Comune di Orani.

I sottoscritti,
PREMESSO che:

– la legge regionale 31 luglio 1990, numero 35, prevede che l'Amministrazione regionale promuova l'istituzione della Fondazione Costantino Nivola in onore del celebre artista di recente scomparso;

– in attuazione della legge medesima voluta da tutti i gruppi politici è prevista la creazione di un museo in Orani nel quale confluirebbero opere numerose di Costantino Nivola, buona parte delle quali donate dagli stessi eredi dello scultore;

– le stesse opere non possono essere formalmente donate dagli eredi prima della costituzione con atto pubblico della Fondazione medesima e della adozione del relativo statuto; ATTESO che alla data odierna non risulta assunto alcun provvedimento di attuazione della legge e conseguentemente non risulta utilizzata alcuna delle somme poste a disposizione dalla legge,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei beni culturali per conoscere quali iniziative intendono porre in essere per recuperare i ritardi e per rendere operativa la legge. (159)

Interpellanza Dadea - Sanna - Cuccu - Manca - Casu sulla applicazione in Sardegna del decreto-legge 6 febbraio 1991 numero 35, recante "Norme sulla gestione transitoria delle Unità sanitarie locali."

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'igiene e sanità sulle gravi distorsioni emerse nella applicazione del decreto legge numero 35/1991 recante: "Norme sulla gestione transitoria delle Unità sanitarie locali".

PREMESSO che:

– l'attuazione in Sardegna delle norme transitorie sulla gestione delle Unità sanitarie locali, sembra evidenziare una chiara volontà, della Giunta regionale e della maggioranza di pentapartito, di snaturare e di stravolgere i principi ispiratori e le finalità che la legge dice di voler perseguire: limitare il peso dei partiti; vanificare le pratiche spartitorie; immettere professionalità, competenze e capacità manageria-

li; dare efficacia, produttività e trasparenza al governo della sanità;

– già al momento dell'elezione dei Comitati dei garanti delle 22 Unità sanitarie locali della Sardegna i sottoscritti hanno denunciato non solo la manifesta lottizzazione tra i partiti della maggioranza di quelli che sarebbero dovuti essere "i garanti dei diritti dei cittadini" ma anche la palese volontà di escludere la presenza delle minoranze;

– questa pratica spartitoria si è manifestata in tutta la sua arrogante prevaricazione nel momento in cui la grande parte dei Comitati dei garanti ha rinunciato ad esercitare, si presume su "suggerimento" della Giunta regionale, il diritto a nominare la terna degli aspiranti amministratori straordinari, disattendendo ad un preciso adempimento di legge, per delegarlo alla "discrezionalità" del Presidente della Giunta;

– tutto questo non può non accreditare il sospetto che tale rinuncia sia in qualche modo funzionale ad un disegno spartitorio che tende ad omologare il governo locale della sanità al quadro di pentapartito, con gli amministratori straordinari tutti debitamente sponsorizzati dai partiti della maggioranza;

tutto ciò premesso i sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'igiene e sanità per sapere se non ritengano doveroso informare la competente Commissione consiliare sui criteri a cui la Giunta regionale intende uniformarsi nella scelta degli amministratori straordinari, affinché in questa delicata fase di transizione nella gestione della sanità vengano associati rigore, trasparenza e correttezza. (160)

Interpellanza Dadea - Sanna - Barranu - Muledda sui ritardi accumulati dalla Giunta regionale nell'attuazione della legge regionale numero 35 del 1990 recante norme sulla "Partecipazione della Regione sarda alla creazione della Fondazione e al finanziamento del premio intitolato a Costantino Nivola".

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore dei beni culturali sui ritardi accumulati nell'attuazione della legge regionale numero

35 del 1990 recante norme sulla "Partecipazione della Regione sarda alla creazione della Fondazione e al finanziamento del premio intitolato a Costantino Nivola.

RILEVATO che:

– sono trascorsi quasi 12 mesi dall'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge istitutiva della Fondazione e del premio intitolato a Costantino Nivola;

– a tutt'oggi la Giunta regionale non ha provveduto, d'intesa con il Comune di Orani, alla costituzione della Fondazione Costantino Nivola, e all'adozione del relativo statuto;

– la Giunta regionale non ha adempiuto a quanto contenuto nell'articolo 1, punto 3, che prevedeva che entro sei mesi dall'approvazione della legge si sarebbe dovuto procedere all'acquisizione delle opere dell'artista e dei documenti pertinenti la sua attività, l'acquisto e l'adeguamento degli stabili da adibire, nel comune di Orani, a sede della Fondazione e a museo, nonché l'acquisizione di aree da destinare a parco giardino aperto al pubblico;

– il Comune di Orani ha espletato tutti gli adempimenti previsti dalla legge.

RICORDATO che:

– Costantino Nivola rappresenta uno degli artisti sardi di maggior rilievo della nostra epoca, che la sua attività di scultore, pittore e ceramista è stata intensa e di altissimo valore e che il suo legame con la Sardegna e con il suo paese natale Orani si è mantenuto costante e proficuo negli anni;

– la legge costituisce il primo grato riconoscimento per un artista che come pochi ha saputo interpretare l'ansia di conoscenza e la capacità di espressione del popolo sardo;

– con l'approvazione della legge regionale numero 35 del 1990 l'Amministrazione regionale ha assunto l'impegno di proporre la ricchezza del messaggio artistico ed umano di Costantino Nivola;

– la legge destinava al Comune di Orani per l'anno 1990 un miliardo e 750 milioni per l'acquisizione delle opere e la ristrutturazione degli stabili da destinare alla Fondazione e di 250 milioni per la gestione della stessa e per l'organizzazione del Premio Costantino Nivola,

tutto ciò premesso i sottoscritti chiedono di poter interpellare l'Assessore regionale dei beni culturali per conoscere i motivi e le cause che hanno impedito, a distanza di un anno dall'approvazione della legge, la sua tempestiva ed integrale attuazione, e quali iniziative intenda porre in essere per recuperare i ritardi accumulati. (161)

Interpellanza Serri - Sanna - Dadea - Scano - Pubusa - Cocco - Casu - Satta Gabriele - Pes - Ladu Leonardo sul grave conflitto istituzionale tra Regione e Autorità militare determinatosi sulle condizioni di sicurezza in relazione alle servitù militari nell'Isola di Santo Stefano.

I sottoscritti,

APPRESA la sconcertante decisione della Marina militare italiana che, nella riunione del 10 giugno del Comitato misto paritetico, ha proposto il rinnovo per un quinquennio delle servitù militari a protezione degli impianti dell'Isola di Santo Stefano, nonostante la decisione già assunta nella seduta del 15 febbraio 1991 di imporre, per i suddetti impianti, una servitù di sei mesi al fine di consentire la predisposizione della documentazione scientifica attestante la compatibilità o meno tra il nuovo deposito munizioni in caverna e la presenza nucleare nell'arcipelago;

RIBADITO, come già sottolineato nell'interpellanza del 13 maggio 1991, che l'esigenza di un tale parere scientifico risponde alla primaria richiesta di sicurezza che viene in primo luogo dalle popolazioni interessate, fortemente allarmate dal fatto che la nave appoggio e i sommergibili USA utilizzano la stessa area e una banchina del deposito munizioni;

SOTTOLINEATO, inoltre, che il decreto del Comando del Basso Tirreno del 1° marzo 1991 sull'imposizione delle servitù per sei mesi è stato affisso all'albo pretorio del Comune di La Maddalena il 18 marzo 1991, determinando una gravissima situazione di irregolarità, in quanto il 7 giugno è scaduta la precedente servitù e la nuova non potrà essere operativa se non dopo almeno 10 giorni e per questo arco di tempo gli impianti risulteranno privi della prescritta e

necessaria copertura di sicurezza;

RICHIAMATO che la decisione dell'Autorità militare di imporre le servitù per cinque anni, e non per i sei mesi, come era stato proposto dai rappresentanti della Regione ed accolto dal CO.MI.PA, configura una precisa situazione regolata dalla legge sulle servitù militari che prevede, nel caso di proposte alternative dei rappresentanti regionali, che "le definitive decisioni sui programmi di installazioni militari e relative limitazioni sono riservate al Ministro della difesa", e la Regione ha facoltà di chiedere al Presidente del Consiglio dei ministri, entro 15 giorni dalla decisione, "che la questione sia sottoposta a riesame da parte del Consiglio dei ministri",

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se la procedura prevista dalla legge numero 898 del 1976 e successive modificazioni, è stata rispettata e se quindi la Regione ha potuto esercitare la facoltà che la legge le attribuisce;

2) se non ritiene opportuno e indispensabile, nella gravissima situazione che si è determinata, avvalersi del potere conferitogli dallo Statuto speciale della Sardegna che all'articolo 47, secondo comma, prevede che "quando si trattano questioni che riguardano particolarmente la Regione" il Presidente della Giunta "interviene alla seduta del Consiglio dei ministri";

3) quali altre iniziative politiche la Giunta regionale ha assunto nei confronti del Governo al fine di chiarire e di riportare nell'ambito di corretti e rispettosi rapporti istituzionali, la situazione di grave conflitto che si è determinata. (162)

Interrogazione Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Planetta - Salis - Serrenti, con richiesta di risposta scritta, sull'Ente lirico di Cagliari

I sottoscritti,
APPRESO che l'Ente lirico di Cagliari all'atto della predisposizione del programma per il 1991, ha soppresso dal proprio bilancio la spesa per l'attuazione della stagione lirica caglia-

ritana all'aperto;

CONSIDERATO che come unica motivazione ufficiale viene addotta l'elevata onerosità dell'allestimento della stagione estiva, in converso alla riduzione dei finanziamenti per il 1991, dovuti ai tagli ministeriali al fondo unico dello spettacolo;

CONSIDERATO ancora che contro tale impoverimento della vita culturale si sono dichiarati contrari i sindacati;

CONSIDERATO che questo provvedimento provocherà tra l'altro seri contraccolpi sia per la mancata assunzione di personale stagionale, sia per l'immagine di Cagliari città turistica;

APPURATO che in forza del decreto ministeriale 21 dicembre 1990, l'Ente lirico ha la possibilità di recuperare congrui contributi aggiuntivi, previsti proprio per manifestazioni come la stagione lirica estiva all'aperto;

APPURATO inoltre che fra i compiti dell'Ente lirico vi è anche quello dell'educazione alla musica per il quale lo stesso Ente riceve dalla Regione finanziamenti annuali,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della pubblica istruzione per sapere se la Giunta regionale intenda intervenire per salvaguardare lo svolgimento di una stagione di altissimo interesse culturale, tanto da ottenere - considerati gli artisti in campo - vasti apprezzamenti a livello internazionale. (207)

Interrogazione Manca - Muledda - Urraci - Casu - Serri - Zucca, con richiesta di risposta scritta, sulla paventata chiusura del vivaio forestale SAF di Zeddiani.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'agricoltura e l'Assessore dell'ambiente per sapere;

- se risulti loro *in itinere* la decisione di chiudere il vivaio SAF dell'Ente nazionale cellulosa e carta sito a Zeddiani, con il conseguente licenziamento dei lavoratori occupati e la perdita di diverse decine di posti di lavoro;

- se non ritengano gravissima l'iniziativa che, determinando l'esaurimento dell'intervento in oggetto, pregiudicherà per anni la neces-

saria disponibilità di essenze forestali per la piantumazione ed il reimpianto;

– se non valutino negativamente la decisione dell'Ente nazionale cellulosa e carta che risulta, tra l'altro, anche socio della Cartiera di Arbatax;

– se non ritengano opportuno un intervento urgente per scongiurare il pericolo paventato, al fine di evitare i previsti licenziamenti, anche in considerazione dell'attività richiamata nel più vasto contesto di una corretta politica ambientale e per la difesa del territorio. (208)

Interrogazione Serri - Sanna - Ruggeri - Casu - Urraci - Cuccu, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di crisi del Gruppo Tessile Sarda.

I sottoscritti,
APPRESO della situazione di crisi in cui versa ormai da molto tempo l'Azienda tessile G.T.S. di Macchiareddu, che attualmente ha 63 dipendenti, di cui 59 donne, per i quali sarebbe già stata avviata la procedura di licenziamento;
SOTTOLINEATO che ormai da un mese la produzione è ferma per difficoltà di mercato, secondo quanto affermato dalla direzione aziendale;
RICORDATA l'elevata professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici, molte delle quali hanno un'esperienza di lavoro nel tessile ormai ventennale,

chiedono di interrogare l'Assessore regionale dell'industria per sapere quali iniziative intenda assumere per salvaguardare questa struttura produttiva e i relativi livelli occupazionali. (209)

Interrogazione Farigu - Mannoni - Mulas M. Giovanna, con richiesta di risposta scritta, sul disegno di legge di modifica della legge regionale numero 44 del 1987 recante misure in favore dei malati di mente.

I sottoscritti,
PREMESSO che l'Assessore dell'igiene e sanità e della sicurezza sociale, in occasione di ripetute audizioni presso la quinta Commissione

consiliare, ha più volte comunicato la predisposizione di un disegno di legge di modifica della legge regionale numero 44 del 1987, recante misure a favore dei malati di mente;

CONSTATATO che agli scriventi è giunta da più parti notizia che il suddetto disegno di legge è stato effettivamente predisposto e fatto oggetto di deliberazione della Giunta regionale;
RILEVATO che tale disegno di legge non risulta a tutt'oggi pervenuto al Consiglio regionale;
SOTTOLINEATO che la necessità non più procrastinabile di approntare e risolvere i gravissimi problemi dell'assistenza psichiatrica nella Regione è stata ribadita dal Consiglio regionale con l'ordine del giorno numero 37, approvato all'unanimità nella seduta del 19 dicembre 1990,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'igiene e sanità e della sicurezza sociale per sapere:

a) se risponda al vero la riportata notizia della deliberazione da parte della Giunta regionale del disegno di legge di modifica della legge regionale numero 44 del 1987;

b) quali motivi ostacolino il prescritto invio al Consiglio regionale del suddetto disegno di legge;

e) quali concrete iniziative siano state intraprese dalla Giunta regionale per dare attuazione al citato ordine del giorno del Consiglio numero 37 del 19 dicembre 1990. (210)

Interrogazione Ortu Italo - Puligheddu - Ladu Giorgio - Melis - Meloni - Morittu - Murgia - Planetta - Salis - Serrenti sulla esposizione della bandiera in occasione della "Festa della Repubblica".

I sottoscritti,
CONSIDERATO che la data del 2 giugno è dedicata alla celebrazione della "Festa della Repubblica";

TENUTO CONTO che il referendum istituzionale con la scelta repubblicana operata dal popolo italiano è da ritenersi il più rilevante evento della crescita democratica dello Stato italiano nel corrente secolo;

RICORDATO che la legge 27 maggio 1949,

numero 260, impone per il giorno di fondazione della Repubblica l'imbandieramento di tutti gli edifici pubblici e che la legge regionale 24 luglio 1950, numero 37, dispone l'esposizione anche del gonfalone della Regione sarda da parte degli Uffici amministrativi ed Enti della Regione;

CONSTATATO che il giorno 2 giugno ultimo scorso nel Municipio di Siamaggiore non è stato esposto il gonfalone della Regione sarda, come opportuno, ma neanche la bandiera dello Stato italiano, come d'obbligo,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli enti locali al fine di conoscere:

a) se gli amministratori locali ritengano Siamaggiore ancora un Comune della Regione sarda e della Repubblica italiana e in queste si riconoscano;

b) se così non fosse quali provvedimenti intendano assumere in ordine ai rapporti anche di carattere finanziario con il Comune richiamato;

c) se, invece, gli stessi sono dell'avviso di far parte ancora della comunità sarda ed italiana, quali iniziative intendano assumere perché gli amministratori di Siamaggiore siano richiamati ad una maggiore coerenza ed ai doveri che la legge impone anche in relazione alla celebrazione della "Festa della Repubblica". (211)

Interrogazione Ladu Leonardo - Lorelli - Pes - Satta Gabriele - Casu, con richiesta di risposta scritta, sulla diga di Sa Contra Ruja.

I sottoscritti, considerato che:

– il CIPE ha all'esame un provvedimento di impegno di 377 miliardi per finanziare un primo stralcio del Piano acque in Sardegna;

– le priorità delle opere da realizzare saranno proposte dallo stesso CIPE, in base alle indicazioni complessive del Piano acque,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

a) se corrisponda al vero che il Piano acque approvato dalla Giunta regionale (mai esaminato in Consiglio) non ricomprenda la diga di Sa Contra Ruja;

b) se non ritenga in tal caso opportuno modificare la delibera di Giunta e ricomprendere nel Piano l'opera essenziale per lo sviluppo del Goceano;

c) se non convenga infine sulla esigenza di proporla tra le priorità da realizzare. (212)

Interrogazione Cogodi - Serri - Cuccu - Ruggeri, con richiesta di risposta scritta, sulla vertenza alla Mineraria Silius.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'industria sullo stato della vertenza alla Mineraria Silius. In particolare gli interroganti chiedono di sapere:

1) per quali ragioni l'Amministrazione regionale non abbia dato seguito agli impegni assunti e, principalmente, all'impegno di perseguire un piano complessivo di potenziamento e di verticalizzazione dei processi produttivi, primariamente rivolti alla salvaguardia della occupazione e dei diritti dei lavoratori, attraverso un progetto industriale di cui la Regione sia partecipe in quanto azionista della società;

2) per quale ragione ogni annuncio di intervento dell'Esecutivo regionale, pur riferendosi ad atti ordinari e dovuti, debba invece sempre seguire allo sciopero e alla protesta dei lavoratori, alla privazione dei salari e degli stipendi, al disagio che deriva a centinaia di famiglie dalle colpevoli inadempienze dell'Azienda e dallo stesso partner regionale;

3) per quale ragione l'Amministrazione regionale non abbia ancora proceduto alla indicazione dei rappresentanti dell'azionariato pubblico negli organi direzionali delle società Silius e Fluorsid alle quali partecipa con capitali sociali e di rischio;

4) se non ritenga doveroso riservare, negli organismi direzionali, che si debbono ristrutturare in forza della partecipazione pubblica, una partecipazione diretta dei lavoratori (un componente sui tre, nelle due società) da individuare attraverso la elezione diretta da parte tutti i lavoratori interessati.

Una tale presenza dovrebbe intendersi correttamente come riconoscimento della professionalità e del diritto fondamentale dei lavo-

ratori ad avere conoscenza ed informazione diretta sui fatti gestionali e sui progetti di attività delle società a partecipazione pubblica. (213)

Mozione Manchinu - Mannoni - Fadda Antonio - Fadda Fausto - Mulas M. Giovanna - Farigu - Baroschi sulla opportunità di sostituire le lampade ad incandescenza con lampade fluorescenti ad alto risparmio energetico.

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATO che sono in commercio da alcuni anni, anche se senza una adeguata pubblicizzazione, nuovi tipi di lampadine fluorescenti, che consumano il 75 per cento in meno di energia elettrica rispetto a quelle tradizionali ad incandescenza;

che in Italia il consumo energetico per illuminazione domestica è pari a 7 TWh (7 miliardi di kilowattora);

che l'olio combustibile bruciato per produrre 1 TWh emette 780.000 tonnellate di CO₂;
TENUTO conto:

– dello studio svolto da Greenpeace nell'ambito della campagna nazionale per il risparmio energetico "Operazione lampadina" che ha evidenziato come la sostituzione delle lampadine più usate (almeno tre ore al giorno) potrebbe:

a) evitare la costruzione di tre nuove centrali elettriche da 1000 megawatt l'una (tabella 1);

b) ridurre di quasi la metà (46 per cento) il consumo energetico totale per l'illuminazione domestica, pari a 3,2 TWh, con una conseguente riduzione di due milioni e mezzo di tonnellate di CO₂ immesse nell'atmosfera ogni anno (tabella 2);

– che una simile operazione potrebbe produrre risultati ancora maggiori se effettuati anche dalle amministrazioni pubbliche,

impegna la Giunta regionale

– a sostituire le lampadine ad incandescenza presenti nelle proprie strutture (palazzi, uffici, depositi, eccetera) con quelle fluorescenti a risparmio energetico;

– ad attivarsi per promuovere una adegua-

ta campagna pubblicitaria finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sui vantaggi e benefici di una tale scelta energetica.

Allegato: fotocopia tabelle 1 e 2 dello studio Greenpeace. (75)

(L'allegato è agli atti del Consiglio)

Mozione Planetta - Puligheddu - Ladu Giorgio - Meloni - Morittu - Murgia - Ortu - Salis - Serrenti sul concorso universitario per la Cattedra di Linguistica sarda presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Sassari

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Sassari è andato fuori ruolo per raggiunti limiti di età il Professor Massimo Pittau, ordinario di Linguistica sarda, unico ordinario della disciplina in Sardegna dopo la scomparsa del Professor Antonio Sanna, ordinario a Cagliari e maestro insigne di tale disciplina;

PRESO ATTO che la disciplina verrà messa a concorso e che la stessa afferisce al raggruppamento delle discipline filologiche dove a livello nazionale possono concorrere studiosi di discipline filologiche che pur non si sono occupati di linguistica sarda, e che in virtù del meccanismo concorsuale, in base alla legislazione universitaria nazionale vigente, il concorrente vincitore di una qualsiasi disciplina del raggruppamento, potrebbe praticamente insegnare una delle discipline afferenti il raggruppamento stesso, quindi anche linguistica sarda, pur non avendo titoli e competenze in tale disciplina;

CONSIDERATO che gli unici studiosi in Italia ad essersi occupati di tale disciplina sono studiosi operanti in Sardegna, ma che non essendovi nelle commissioni concorsuali ordinari di tale disciplina, e quindi non in grado di valutare i titoli dei concorrenti sardi specialisti in linguistica sarda, tali studiosi saranno penalizzati dal meccanismo concorsuale nazionale;

CONSIDERATO ancora che in Consiglio regionale si discuterà, ci auguriamo presto, e si approverà una legge per la tutela della lingua e della cultura del popolo sardo;

RITENUTO che tal fatto, e non solo per la linguistica, ma anche per altre discipline di contenuto sardologico, come del resto in altri casi è già avvenuto, compromette fortemente la formazione degli studenti universitari sardi e anche gli sforzi linguistici della Regione autonoma della Sardegna.

impegna la Giunta regionale

a prendere in considerazione tali fatti fortemente negativi e dannosi per l'insegnamento e la ricerca scientifica specie in quei saperi e in quelle discipline che attestano la specificità culturale del popolo sardo e a farsi promotore d'iniziative d'interventi atti ad incidere nella vigente legislazione universitaria nazionale per la creazione di raggruppamenti disciplinari dove possano afferrare esclusivamente discipline sardologiche. (76)